

ALCUNE CONSIDERAZIONI SULLE CONDIZIONI DEMOGRAFICHE DEL SIAM

Il primo tentativo di eseguire un censimento regolare della popolazione fu fatto nel Siam nel 1905, ma tale censimento fu esteso soltanto a 12 dei 17 circoli (*monthons*) nei quali il Regno era allora amministrativamente diviso (1), e precisamente a quelli di Ayudhya, Prachinburi, Chandaburi, Bisnulok, Bejraburana, Nagor Svarga, Nagor Chaisri, Nagor Rajasima, Nagor Sridharmaraj, Rajaburi, Surashtra e Bhuket (2). Il primo censimento per tutto il paese fu eseguito nel 1909, e in esso risultarono 8.087.060 abitanti. Da allora i censimenti sono stati fatti regolarmente ogni 10 anni, nel 1919 (1° aprile) e nel 1929 (15 luglio): in questi risultarono rispettivamente 9.207.355 e 11.506.207 abitanti.

I principali risultati del censimento del 1929 si trovano nello *Statistical Year Book of the Kingdom of Siam B. E. 2474-75* (1931-33) pubblicato a Bangkok dal Ministero siamese degli affari economici a cura del *Bureau of general statistics* (3); oltre al numero di abitanti per i vari circoli e per le provincie (*changwats*) in cui il Regno è diviso (4), essi danno ragguagli sul sesso della popolazione e sulla nazionalità, sull'età, sulla religione e sulle occupazioni di essa.

In base ai dati di superficie e di popolazione delle 79 provincie esistenti nel 1929, contenuti nella tav. 8 dello *Statistical Year Book* citato (5), ho tentato di costruire una carta della densità della popolazione col sistema delle curve isometriche. Non mi risulta che al riguardo sia stato fatto qualche altro tentativo: anche nella recente, pregevolissima, fondamentale opera sul Siam di W. Credner è data soltanto una carta della distribuzione della popolazione costruita in base ai dati del censimento del 1929 col sistema dei punti (6). L'abbozzo è stato da me preparato su un fondo alla scala di 1:2.000.000, ottenuto mediante un lucido della *Map of Siam* citata; il disegno originale è stato poi ridotto alla scala di 1: 10.000.000. Per tracciare le curve isometriche ho considerato come capisaldi i capoluoghi delle provincie, ma ho tenuto presenti anche le condizioni naturali delle varie regioni, dando peso soprattutto alle condizioni del rilievo, che nella *Map of Siam* è rappresentato a curve e tinte ipsometriche (7). La scala delle densità va da meno di 5 a oltre 100 abitanti per kmq. Alcune provincie del

(1) I circoli salirono al numero di 18 nel 1912 e così rimasero fino al 1925; nel 1926 furono ridotti a 14 e nel 1932 a 10.

(2) Non è stata adottata ancora una trascrizione ufficiale del siamese in caratteri latini, analogamente a quanto è stato fatto, ad esempio, per il giapponese: e così la grafia dei toponimi presenta differenze spesso notevolissime nelle varie pubblicazioni. Tali differenze, oltre che dai sistemi diversi di trascrizione, dipendono anche dal fatto che a volte è trascritta la forma sanscrita o pali dei toponimi, invece di quella siamese. In questo mio scritto ho adottato la grafia usata nell'annuario statistico siamese, che spesso si discosta notevolmente da quella usata nella *Map of Siam* 1: 2.000.000 in 3 fogli, pubblicata a Bangkok nel 1931 dal *Royal Survey Department of Siam*, e in altre pubblicazioni ufficiali. La grafia dell'annuario statistico siamese è stata adottata pure dall'*Atlante Internazionale del Touring Club Italiano*.

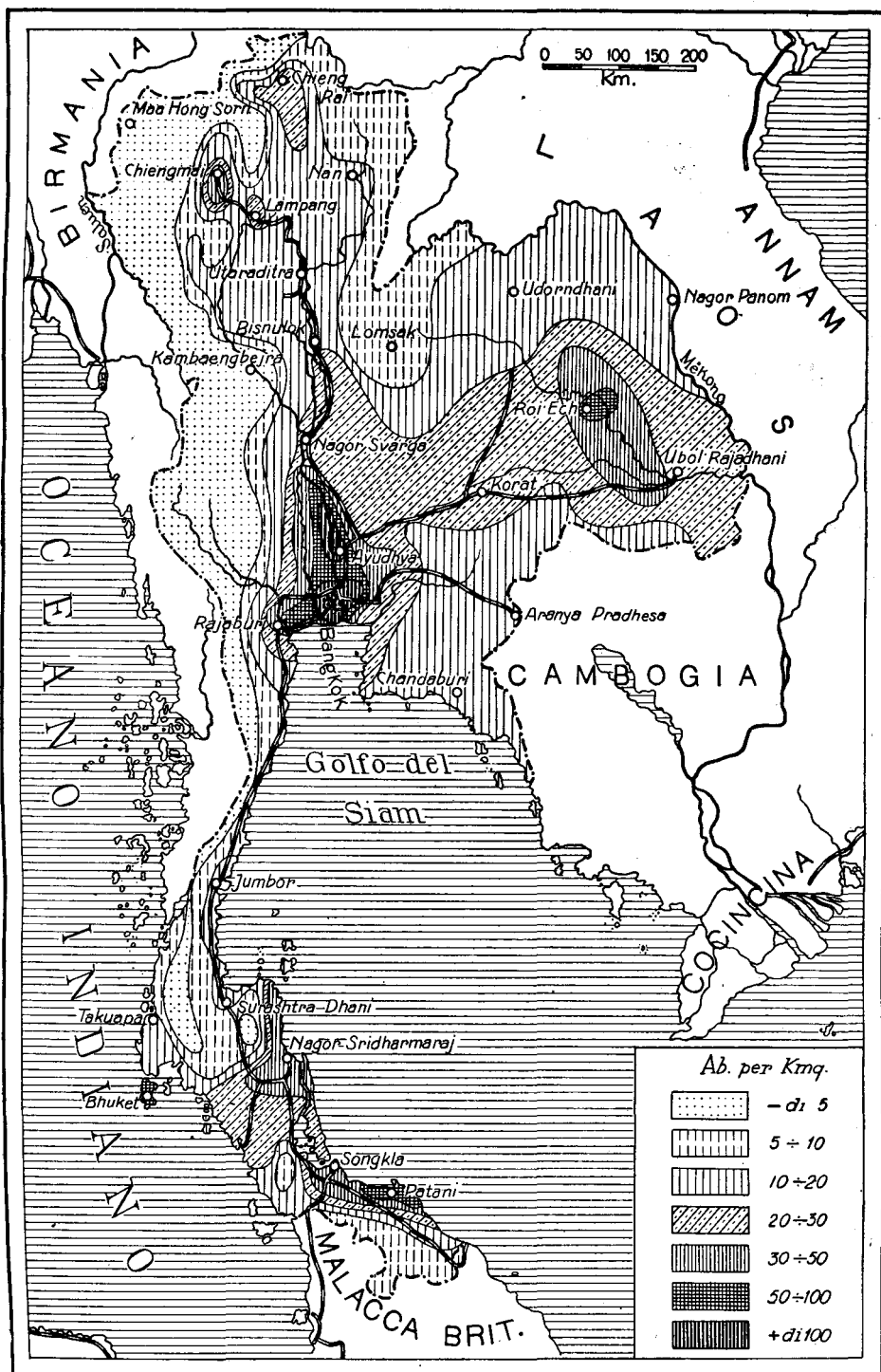
(3) La pubblicazione dell'annuario statistico siamese, che per ricchezza di dati, accuratezza di compilazione e decoro di edizione può competere con i migliori annuari statistici europei, fu iniziata nel 1916, e da allora proseguita con notevole regolarità.

(4) I 14 circoli esistenti nel 1929 erano suddivisi in 79 provincie, ridotte a 70 nel 1932.

(5) A pp. 68-69. Effettivamente solo la popolazione è data per tutte le provincie, poichè la superficie di quelle (9) che nel 1932 furono soppresse risulta insieme con la superficie delle provincie cui esse vennero aggregate. Le 79 provincie avevano una superficie media di 6499 kmq.; le attuali 70 provincie hanno una superficie media di 7335 kmq., con massimi di 22.892 kmq. (prov. di Chiang-mai) e 22.686 kmq. (prov. di Ubol Rajadhani) e un minimo di 387 kmq. (prov. di Dhonburi).

(6) W. CREDNER, *Siam. Das Land der Tai. Eine Landeskunde auf Grund eigener Reisen und Forschungen*, Stoccarda 1935. Cfr. tav. 17 a p. 192. A ogni punto corrispondono 2000 ab. Per la collocazione dei punti sulla carta l'A. dichiara di essersi servito del materiale cartografico a scala maggiore a sua disposizione e di schizzi presi durante i suoi viaggi nel paese.

(7) Le curve sono soltanto di 500, 1000, 1500, 2000, 2500 metri. Il rilievo ne risulta un po' schematico e sommario, ma la sua rappresentazione è stata tuttavia sufficiente allo scopo che mi ero prefisso.



Carta della densità di popolazione nel Siam (cens. 1929).

circolo di Krung Deb (il circolo della capitale) hanno densità molto superiori ai 100 abitanti per kmq. (1); ma esse sono tra le più piccole provincie del Siam e, data la scala della carta, non mi è parso conveniente aggiungere altre curve. Le gradazioni di densità sono quindi risultate in complesso 7; la carta così costruita mi sembra riuscita abbastanza significativa.

La popolazione media delle provincie siamesi era nel 1929 di 145.640 abitanti; i valori estremi erano dati dalle provincie di Ubol Rajadhani (635.427 ab.) e di Takuapa (14.188 ab.); le provincie con popolazione inferiore alla media sono 51. La densità per tutto il paese è di 22 abitanti per kmq. Intorno a questo valore medio oscillano assai fortemente i valori dei vari circoli: dai 327 abitanti per kmq. del circolo di Krung Deb si scende ai 12 abitanti del circolo di Nagor Svarga. Dei 14 circoli, solo 5 superano la densità del Regno.

Ancora più fortemente oscillano, intorno al valore medio, le densità delle provincie, poichè da massimi, come si è visto, di oltre 600 abitanti per kmq., si scende a meno di 5 abitanti (provincie di Kanchanaburi e di Maa Hong Sorn, 3 abitanti per kmq.; provincia di Kam-baengbejra, 4 abitanti per kmq.). Delle 79 provincie 3 hanno una densità inferiore ai 5 abitanti per kmq., 7 dai 5 ai 10 abitanti, 25 dai 10 ai 20, 16 dai 20 ai 30, 11 dai 30 ai 50, 9 dai 50 ai 100 e 8 superano i 100 abitanti per kmq. Delle ultime 17, una si trova nel Siam orientale (Roi Ech), e tre nella penisola malese (Patani, Saiburi e Bhuket); le altre tutte sono provincie del Siam centrale, il cui territorio è formato per intero dal fertilissimo bassopiano alluvionale del Menam; in queste sono comprese tutte le provincie con più di 100 abitanti per kmq. Le tre provincie più spopolate sono tutte lungo il montuoso confine occidentale.

Osservando la carta da me costruita, si nota appunto una zona centrale a forte densità, con massimi intorno a Bangkok e ad Ayudhya, e tre zone minori pure di densità relativamente forte: una sull'altipiano di Nagor Rajasima (Korat) e due sulla costa della penisola malese. Sull'addensarsi della popolazione nella prima e più vasta zona ha influito, com'è ovvio, la fertilità del bassopiano del Menam, la regione più intensamente coltivata e più produttiva del paese, immensa ricchissima risaia (2); anche per la seconda zona, che comprende buona parte delle vallate alluvionali del Nam Mun, del Nam Si e del Nam Pao, l'addensarsi della popolazione è dovuto alle favorevoli condizioni agricole; invece per la terza e quarta zona hanno influito le ricchezze minerarie (stagno). Un infiltrarsi della popolazione si osserva poi nel Siam settentrionale nel bacino di Chiangmai e, in misura minore, in quello di Chiang Rai; e nella penisola malese intorno a Nagor Sridharmaraj (anche qui a causa dello sfruttamento dello stagno). Le zone più spopolate sono due: una lungo il montuoso e boscoso confine con la Birmania, zona che si prolunga verso sud fin oltre l'istmo di Kra; un'altra, minore, lungo parte del confine con l'Indocina Francese, zona anche questa montuosa e coperta da vaste foreste.

È interessante confrontare la carta della densità di popolazione con una carta del rilievo e con le varie pregevoli cartine riguardanti la morfologia, le precipitazioni medie annuali, la vegetazione, le condizioni economiche e le comunicazioni che si trovano nella citata opera del Credner: si rileva facilmente l'influenza assolutamente preponderante del rilievo e della costituzione geologica: le zone più spopolate sono quelle montuose, mentre quelle più densamente abitate sono le zone basse coperte da alluvioni fluviali recenti; le plaghe collinose e quelle dell'altipiano di Korat, dove prevalgono i suoli lateritici e salini, hanno generalmente densità medie. L'influenza che potrebbe avere la diversa distribuzione della quantità delle precipitazioni è annullata dall'influenza del rilievo: infatti tutte le zone più popolate sono comprese tra le isoiete di 1000-1500 mm., fuorchè quelle della penisola malese; le zone più spopolate hanno oltre 1500 mm. di piovge, e spesso più di 2000. Ora, per la completa maturazione del riso, il prodotto fondamentale del Siam, occorrono almeno 1800 mm. di precipitazioni: quindi a questo riguardo sarebbero più favorite proprio le zone che risultano più spopolate.

(1) Provincia di Nondaburi 154 ab. per kmq.; prov. di Dhonburi, 445 ab.; provincie di Phra Nagor e Minburi, 617 ab. per kmq.

(2) Secondo W. CREDNER (*op. cit.*, p. 199), se dalla popolazione assoluta del bassopiano del Menam si togliesse la popolazione della capitale, che è di circa 900.000 ab., si otterrebbe ancora una densità di almeno 68 ab. per kmq.

È da rilevare la scarsa influenza avuta sull'insediamento umano dal Mekong, scarsa in confronto con quella di altri fiumi siamesi anche minori. Ma questo è certo da porre in relazione con le difficili condizioni di navigabilità di quel fiume e con l'angustia di lunghi tratti della sua valle.

Nel decennio 1919-29 nella popolazione del Siam si è verificato un aumento medio annuo del 2,5 %; le differenze tra un circolo e l'altro sono assai notevoli, poichè alcuni circoli superano il 4 % (massimo nel circolo di Bisnulok, 4,1), altri hanno avuto un aumento inferiore al 2 % annuo (minimo nel circolo di Patani, 1,1). Nel complesso l'aumento medio del Regno è stato superato da 5 circoli soltanto, tre dei quali (1) nel Siam centrale, uno nel Siam occidentale (2) e uno nel Siam orientale (3). Dei tre circoli della penisola malese, due, i più meridionali, hanno avuto un aumento medio annuo di poco superiore all'1 % (4) e uno poco più del 2 % (5). Malgrado le ricchezze minerarie, le sfavorevoli condizioni climatiche e sanitarie non permettono qui un aumento cospicuo della popolazione.

L'aumento medio annuo del 2,5 % è fortissimo, molto superiore a quello, pure assai forte, della popolazione dell'Impero Indiano, dell'Indocina Francese e del Giappone (6). Esso si deve soprattutto all'incremento naturale della popolazione, cioè all'eccedenza delle nascite sulle morti, che nel periodo 1919-29 è stata del 18,96 per mille (7), una delle più elevate del mondo, inferiore soltanto a quella della Russia (8). Le nascite vanno aumentando di anno in anno (furono in media del 27 ‰ nel quinquennio 1921-25 e del 30 ‰ in quello 1926-30), mentre diminuisce, anche se lentamente, la mortalità (che negli stessi periodi fu rispettivamente del 16 e del 15 ‰ in media), per le sempre maggiori provvidenze igienico-sanitarie introdotte o incoraggiate dal governo (9).

Una causa secondaria, ma pure molto importante, del forte aumento della popolazione è la notevole eccedenza dell'immigrazione sull'emigrazione, eccedenza che nel periodo 1919-1920/1928-29 (10) fu complessivamente di 424.979 individui (minimo nel 1919-20, 13.448 individui, massimo nel 1927-28, 104.142 individui) soltanto per gli arrivi e le partenze registrate a Bangkok e alla frontiera meridionale (Padang Besar e Sungei Golok), senza cioè tener conto degli arrivi e delle partenze attraverso le frontiere settentrionali, occidentali e orientali, per le quali non si posseggono dati (11).

(1) Circolo di Krung Deb, 3,8 %; circolo di Bisnulok, 4,1 %; circolo di Nagor Chaisri, 3,2 %.

(2) Circolo di Nagor Svarga, 4,0 %.

(3) Circolo di Udarn, 2,8 %.

(4) Circolo di Patani, 1,1 %; circolo di Bhuket, 1,5 %.

(5) Circolo di Nagor Sridharmarai, 2,2 %.

(6) L'aumento medio annuo della popolazione dell'Impero Indiano dal 1921 al 1931 è stato dell'1,1 %; dell'Indocina Francese dal 1925 al 1931, dell'1,2 %; del Giappone dal 1920 al 1930, dell'1,5 %. Superano al riguardo il Siam le Indie Orientali Olandesi (2,9 % di aumento medio annuo tra il 1925 e il 1931).

(7) Principe SAKOL VARAVARN, *Public Health and Medical Service*, nel vol. *Siam. General and Medical Features*, Bangkok 1930, pp. 186-244. Cfr. p. 213.

(8) L'incremento naturale nell'Unione Sovietica nel periodo 1921-28 si è aggirato intorno al 22 ‰. Per un confronto si ricorderà che tale incremento è stato del 14,2 ‰ in Giappone nel periodo 1926-1930, del 7,9 ‰ in India nel periodo 1921-1931, dell'11,4 ‰ nell'Indocina Francese nel quadriennio 1927-30; in Italia tra il 1919 e il 1930 ha oscillato intorno all'11 ‰. Cfr. G. RUGIU, *Dinamica della popolazione*, in *Trattato elementare di statistica*, pubblicato sotto gli auspici dell'Istituto Centrale di Statistica del Regno d'Italia, Milano 1933.

(9) Cfr. al riguardo l'esauriente trattazione del Principe SAKOL VARAVARN, *Public Health and Medical Service*, cit.

(10) L'anno siamese va dal 1° aprile al 31 marzo: ad es. l'anno 2478 corrisponde al periodo 1° aprile 1935 - 31 marzo 1936.

(11) Cfr. *Statistical Year Book* 1931-33, pp. 79-88. Nel periodo 1929-30/1932-33 l'eccedenza è stata di 106.823 individui, con una media annua (26.705 persone) inferiore di gran lunga a quella del decennio 1919-20/1928-29 (42.497 persone). Ciò, credo, è da porsi in relazione con la crisi economica mondiale, che ha colpito fortemente anche il commercio siamese: e le cifre che seguono starebbero a dimostrarlo: valore medio annuo del commercio estero siamese nel quadriennio 1925-26/1928-29, 445 milioni di *baht*; nel quadriennio 1929-30/1932-33, 305 milioni di *baht*; valore del commercio nei singoli anni dell'ultimo quadriennio, milioni 426, 316, 234, 242; eccedenza dell'immigrazione sulla emigrazione nei singoli anni dello stesso quadriennio, individui 41.415, 36.334, 11.626, 17.448. Si tenga presente che proprio il commercio è l'occupazione della stragrande maggioranza degli immigranti, come meglio si vedrà appresso.

L'immigrazione senza confronto più forte è stata in passato ed è tuttora quella cinese. Nel periodo 1919-20/1928-29 i Cinesi entrati nel Siam solo attraverso il porto di Bangkok (1) furono 903.899; quelli usciti, 544.862. L'eccedenza di quelli rimasti nel paese fu dunque di 359.037, pari all'84 % dell'eccedenza totale tra immigrazione ed emigrazione. La stragrande maggioranza dei Cinesi immigrati è data da commercianti (2). In confronto con l'immigrazione cinese, quella di altre nazionalità è affatto trascurabile. Va notato che vi è una piccola emigrazione all'estero di cittadini siamesi: dal 1918-19 al 1932-33 le partenze di questi dal porto di Bangkok furono in complesso 18.525, mentre gli arrivi, sempre via Bangkok, furono soltanto 6972 (eccedenza dell'emigrazione di 11.553 individui).

L'occupazione che prevale in modo assoluto tra gl'immigranti, come ho già accennato, è il commercio: anzi si può dire che l'immigrazione nel Siam tende rapidamente a divenire *soltanto di commercianti*, con esclusione delle altre categorie: infatti i commercianti costituirono il 38,7 % degl'immigrati maschi di età superiore ai 15 anni nel 1928-29 (3), ma salirono al 47,9 % nel 1931-32 e all'83,2 % nel 1932-33 (4). Tutte le altre principali categorie vanno diminuendo fortemente di anno in anno: ad esempio, i professionisti costituivano ancora il 10,2 % nel 1928-29 e scesero al 5,8 % nel 1931-32 e al 3,9 % nel 1932-33 (5); gli agricoltori negli anni suddetti costituirono rispettivamente il 7,0, il 3,4 e l'1,6 %; gli operai in genere, il 19,9, il 13,1 e il 3,5 %. Nelle statistiche dell'immigrazione troviamo che non sono assenti gli Italiani: tra gl'immigrati maschi con più di 15 anni ve ne sono 58 nel 1928-29, dei quali 16 commercianti e 2 professionisti; 14 nel 1931-32, di cui 6 commercianti e 2 professionisti; 28 nel 1932-33, dei quali 7 commercianti e 5 professionisti (6).

Secondo il censimento del 1919, i Siamesi costituivano l'89,7 % della popolazione totale; secondo quello del 1929, essi erano il 91,1 %: meno di un decimo della popolazione del Regno sarebbe quindi costituito da allogliotti. Le statistiche ufficiali avvertono che nel numero dei Siamesi sono compresi pure i Cinesi nati nel Regno, computati a 113.050 nel 1929 (7). È da avvertire subito che l'esame di queste statistiche riguardanti le varie nazionalità lascia molto perplessi. I Cinesi sarebbero stati 260.194 nel 1919 (il 2,8 % della popolazione totale); tra il 1919 e il 1929, come si è visto, si stabilirono nel paese non meno di 359.000 Cinesi, calcolando solo quelli entrati ed usciti per il porto di Bangkok. Come mai essi risultarono soltanto 445.274 (il 3,8 % della popolazione totale) nel censimento del 1929? Le cifre dei censimenti sono troppo basse anche se si considerano Siamesi, com'esse fanno, i Cinesi nati nel Regno. Il cinese Ta Chen ritiene che il numero dei suoi connazionali residenti oggi nel Siam si aggiri sul milione e mezzo (8). Il Credner è d'avviso che almeno due milioni di abitanti

(1) Per la frontiera meridionale non si hanno che i dati complessivi degli arrivi e delle partenze, senza specificazione di nazionalità.

(2) Dei 46.912 Cinesi maschi di età superiore ai 15 anni entrati nel 1931-32, 22.347 erano commercianti e 11.983 addetti a servizi domestici; dei 34.907 entrati nel 1932-33, 30.634 erano commercianti. Relativamente ragguardevole è il numero dei professionisti (2644 nel 1931-32 e 1268 nel 1932-33). Cfr. *Statistical Year Book 1931-33*, p. 88.

(3) *Statistical Year Book of the Kingdom of Siam*, B. E. 2471 (1928-29), Bangkok. Cfr. p. 54.

(4) *Statistical Year Book 1931-33*, p. 88.

(5) Questo si spiega facilmente col numero sempre maggiore di professionisti indigeni che escono dall'Università di Bangkok (la *Chulalongkorn University*, fondata nel 1917, che ha quattro facoltà: Medicina, Arti e Scienze, Giurisprudenza, Ingegneria; particolarmente importante la Facoltà di Medicina, organizzata con la cooperazione della « Rockefeller Foundation »), e dai vari istituti di istruzione secondaria (questi avevano 14.666 alunni nel 1926-27, 19.029 nel 1930-31 e 22.537 nel 1932-33).

(6) A Bangkok c'è una piccola, ma assai stimata colonia d'Italiani (82 nel 1927; ora essa deve oltrepassare il centinaio d'individui), costituita appunto, in prevalenza, da commercianti e professionisti, soprattutto ingegneri. È da ricordare che per quasi un ventennio fu direttore generale del Dipartimento dei Lavori pubblici del Siam l'ing. Carlo Allegri, che, autorizzato dal Governo siamese, poté avere come collaboratori ingegneri, architetti, scultori, pittori e assistenti italiani, i quali vennero sostituendo personale inglese che non aveva dato buona prova della sua capacità tecnica e artistica. All'ing. Allegri e ai suoi collaboratori si deve uno dei migliori edifici moderni di Bangkok, il Palazzo del Trono, e un gran numero di altre opere pregevolissime. Cfr. al riguardo l'articolo di P. G. JANSEN, *Costruttori e artisti italiani nella capitale del Siam*, in *Vie d'Italia e del Mondo*, 1933, pp. 1279-1294.

(7) Sulla costituzione etnica della popolazione cfr. le pp. 67 e 70-71 dello *Statistical Year Book 1931-33*.

(8) Cfr. R. LÉVY, *Extrême-Orient et Pacifique*, Parigi 1935, p. 13.

del Siam abbiano nelle vene sangue cinese, date anche le frequentissime unioni che avvenivano in passato tra Cinesi e donne siamesi (1). Pure accettando le cifre del censimento, i Cinesi risultano costituire la minoranza alloglotta più numerosa. Si noti che dei 445.274 Cinesi segnalati dal censimento, 313.764 sono maschi e solo 131.510 femmine. È essenzialmente il nucleo cinese che determina nel Regno il prevalere dell'elemento maschile su quello femminile (986 femmine per 1000 maschi) (2). Se osserviamo i dati del censimento relativi alla composizione etnica della popolazione nei vari circoli, vediamo che i Cinesi costituiscono il 26,1 % della popolazione totale nel circolo di Krung Deb, nel quale risiederebbe oltre la metà (241.277) del loro numero totale.

Nuclei considerevoli sono segnalati poi nei circoli di Prachinburi (32.375, il 6,3 % della popolazione), di Nagor Sridharmaraj (30.708, 3,3 %), di Rajburi (25.426, 4,3 %) di Nagor Chaisri (24.762, 5,2 %), di Ayudhya (23.843, 2,8 %), di Bhuket (15.961, 6,5 %), di Nagor Rajasima (13.028, 0,4 %) e di Nagor Svarga (10.038, 1,9 %). Negli altri circoli sono meno di 10.000, col minimo in quello di Udon (1905). In conclusione, Cinesi ve ne sono in tutto il paese; ma la loro occupazione prevalente, il commercio, li richiama soprattutto nella capitale e nei suoi immediati dintorni, e negli altri centri principali. Numerosi sono pure nei villaggi pescherecci lungo la costa e nei distretti minerari.

Il censimento mette insieme gl'Indiani e i Malesi, i Cambogiani e gli Annamiti, gli Shan e i Birmani. Indiani e Malesi sarebbero insieme 379.618 (il 3,3 % della popolazione totale; in diminuzione dal 1919, quando risultarono 421.606). Giova avvertire subito che sono i Malesi che costituiscono la quasi totalità del gruppo, e che gl'Indiani formano una piccola minoranza. Infatti E. Seidenfaden (3) stima i Malesi viventi nel territorio siamese a circa 400.000. L'87 % di essi abita la penisola malese, specialmente nei circoli di Patani (272.494, il 71 % del totale) dove forma la maggioranza della popolazione (81,2 %), e di Nagor Sridharmaraj (56.442, il 6,1 % della popolazione totale). Nuclei ragguardevoli si trovano poi nei circoli di Krung Deb (31.800, 3,3 %) e di Prachinburi (11.255, 2,1 %).

I Cambogiani e gli Annamiti risultano dal censimento ultimo 65.989 (il 0,5 % della popolazione totale), quindi in forte diminuzione dal 1919 (102.773). Con ogni probabilità in queste cifre sono compresi i Kui o Sui, popolazione affine ai Cambogiani. Il Seidenfaden (4) ritiene che questi ultimi siano, in territorio siamese, non meno di 160.000, e che i Kui siano 120.000; aggiungendo a questi gli Annamiti, che lo stesso autore calcola a 6000 solo nel Siam centrale, e che probabilmente sono non meno di 10.000, si ha un totale di 290.000 individui. I Cambogiani vivono soprattutto com'è naturale, nel Siam orientale e di SE, cioè nei circoli, contigui alla Cambogia, di Nagor Rajasima, Prachinburi e Chandaburi; gli Annamiti specialmente nei circoli di Chandaburi e di Nagor Chaisri, e in quello di Udon nel Siam di NE (5). Secondo il censimento, poco meno dei $\frac{3}{4}$ dei Cambogiani e Annamiti vivono nel circolo di Nagor Rajasima (47.170), formandovi tuttavia nemmeno il 2 % della popolazione totale. Seguono i circoli di Prachinburi (6697), Chandaburi (4791), Nagor Chaisri (3285) e Udon (2907); negli altri circoli essi sono sempre meno di 1000.

Quanto agli Shan e ai Birmani, sarebbero 32.385 soltanto, viventi quasi esclusivamente nei circoli di Bayab (28.493, l'1,8 % della popolazione complessiva) e di Nagor Svarga (1237), circoli confinanti con gli Stati Shan. Le popolazioni tibeto-birmane abitanti nel Siam sono

(1) W. CREDNER, *op. cit.*, p. 195.

(2) Un tempo, l'immigrazione cinese era costituita soltanto da uomini: quelli che si stabilivano definitivamente nel paese sposavano spessissimo donne siamesi. Ora invece l'immigrante di solito porta con sè la moglie, e c'è tendenza a formare una comunità chiusa.

Riguardo al sesso, noterò ancora che le donne sono in numero inferiore a quello degli uomini nelle minoranze indiana e malese (188.083: 191.535), shan e birmana (14.855: 17.530).

(3) Nel capitolo *Ethnology* del vol. *Siam. Nature and Industry*, Bangkok 1930. Cfr. p. 86.

(4) *Op. cit.*, pp. 93-94.

(5) La maggior parte degli Annamiti che abitano nel basso Siam sono discendenti dei Cristiani emigrati dall'Annam per sfuggire alle persecuzioni che incrudelirono in quel paese alla metà del secolo passato.

i Mussò e i Lawa (1). I Karen, che abitano soprattutto nel Siam settentrionale (circolo di Bayab) e lungo la frontiera birmana, e che il Seidenfaden stima a circa 60.000 (2), non compaiono distinti nelle statistiche; penso ch'essi debbano rappresentare, peraltro, la maggioranza dei 69.925 abitanti del circolo di Bayab e dei 13.054 abitanti del circolo di Nagor Svarga indicati sotto l'esponente *altre nazionalità*.

Nelle cifre delle *altre nazionalità* sono probabilmente compresi, poi, i So e i Kaleung, che vivono subito a occidente del Mekong nel circolo di Udorn. I Mon, che abitano presso Bangkok, Ayudhya, Lopburi, ecc., e che ora per lo più parlano siamese, ritengo che siano stati computati invece con i Siamesi, perchè gli abitanti di nazionalità non specificata dei circoli di Krung Dèb e Ayudhya sono soltanto poche decine, mentre si ritiene che i Mon del Siam siano circa 60.000 (3).

Nei 10.493.304 abitanti siamesi il censimento comprende tutte le popolazioni del gruppo Thai (esclusi gli Shan), e cioè: i Siamesi propriamente detti; i Lao, che sono oltre 5 milioni; i Putai, che abitano sulla destra del Mekong nei circoli di Udorn e di Nagor Rajasima e sono circa 70.000; i Lu, che sono forse 50.000 e vivono anch'essi presso il Mekong; oltre i Cinesi nati nel paese, come si è detto, e forse gruppi allogeni ora più o meno assimilati. I Siamesi p. d. occupano compatti tutto il bacino medio e inferiore del Menam e la penisola malese fino a Songkla; i Lao occupano il Siam settentrionale e orientale.

Di tutti i circoli, in uno soltanto i Siamesi sono in minoranza: Patani ha solamente il 16,4 % della popolazione di Siamesi, di fronte all'81,2 % di Malesi e al 2,1 % di Cinesi. Tutti gli altri circoli, secondo il censimento, hanno oltre il 90 % della popolazione costituito da Siamesi (massimo in quello di Udorn, 99,4 %), fuorchè il circolo della capitale, dove i Siamesi risultano costituire soltanto il 70 %.

Ho già detto che si posseggono statistiche anche per le religioni (4), le quali si riducono a tre: buddhista, maomettana e cristiana. Alla prima appartiene il 95,2 % della popolazione (10.958.426 individui); alla seconda, professata essenzialmente dai Malesi, il 4,3 % (su 498.311 maomettani, 419.434 si trovano nei tre circoli della penisola malese di Nagor Sridharmaraj, Patani e Bhuket); i cristiani sono complessivamente 49.462 (il 0,5 %), dei quali circa 40.000 cattolici (5). Si rileva che i circoli con minor numero di cristiani sono quelli malesi, col maggior numero di maomettani (Patani 16 cristiani, Nagor Sridharmaraj 192). È nota l'estrema difficoltà di convertire i Malesi, tenacemente legati alla legge e agli usi maomettani (6). I nuclei maggiori di cristiani si trovano nei circoli di Udorn (9016), Krung Deb (8725) e Bayab (7338).

Il buddhismo, cui i Siamesi sono fortemente attaccati, è seguito dalla quasi totalità della popolazione in tutti i circoli, fuorchè in quelli della penisola malese, in uno solo dei quali, peraltro, esso è superato dall'islamismo: il circolo di Patani ha il 18,8 % della popolazione buddhista e l'81,2 % musulmana; nei circoli di Bhuket e di Nagor Sridharmaraj i buddhisti sono rispettivamente l'80,1 e l'88,8 %, i musulmani il 19,9 e l'11,2 %.

Diamo ora, infine, uno sguardo alle statistiche delle occupazioni (7), pubblicate soltanto per il Regno nel suo complesso. Il carattere essenzialmente agricolo del paese ci è indicato subito dal numero delle persone occupate nell'agricoltura, nella silvicoltura e nell'allevamento del bestiame: l'83,0 % (6.245.358 su 7.519.757 persone occupate). Seguono gli addetti al commercio (6,7 %), ai servizi domestici (4,9 %), alle industrie (2,2 %), alle professioni liberali (1,2 %), alla pesca (1,1 %). Il resto (0,9 %) è dato dagli impiegati governativi e da addetti a varie altre occupazioni di minor conto.

(1) Il Credner, op. cit., p. 159, ritiene che ora poco più di 2000 siano i Lawa del Siam che NO parlanti ancora la propria lingua.

(2) Op. cit., p. 103.

(3) SEIDENFADEN, op. cit., p. 94.

(4) Cfr. *Statistical Year Book 1931-33*, p. 77.

(5) Cfr. *Testo-atlante illustrato delle Missioni*, Novara 1932, pp. 29-31.

(6) *Ibid.*, p. 34. Gli abitanti cristiani della Malesia sono quasi esclusivamente Indiani e Cinesi.

(7) *Statistical Year Book 1931-33*, p. 76.